

Sul tema "Cristo: unico fondamento della Chiesa" Preghiera e impegno concreto per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 l'annuale settimana di preghiera "ut unum sint"

SILVIO CHIAPPINI*

«Cristo, unico fondamento della Chiesa»: con questo tema, ripreso dalla 1Corinzi 3, 1-23, ci apprestiamo a vivere insieme ai nostri fratelli separati, dal 18 al 25 gennaio, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani. Un momento importante per l'intera Chiesa. Occasione di riflessione, di dialogo, ma soprattutto momento di preghiera corale per supplicare la misericordia di Dio che cambi il nostro cuore indurito e ci faccia aprire a riconoscere le meraviglie che lo Spirito opera nell'universo e quindi nella Chiesa.

I giovani a scuola di ecumenismo a Firenze

Segnaliamo che il SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) promuove un incontro ecumenico per i giovani il 29 e 30 gennaio presso il Meeting Center La Calza a Firenze, sul tema «Osare la pace per la Pace» (frase ripresa dagli scritti di Dietrich Bonhoeffer, teologo evangelico che seppe opporsi al nazismo fino alla morte nella Germania di Hitler). I partecipanti saranno ospitati in famiglie e parrocchie fiorentine in uno stile di sobrietà ed accoglienza. Per maggiori informazioni o per l'iscrizione, soprattutto per chi intendesse rimanere a dormire, si può chiamare il numero della Segreteria Pax Christi 055 20.20.375 Fax 055 20.20.608 indirizzo E-mail: info@paxchristi.it.

In un mondo dove sembra che regni la confusione, i cristiani dovrebbero ergersi come paladini di unità e di pace. Rispettando i doni altrui, anzi accogliendoli come ricchezza di tutti, la Chiesa intera sta cercando di camminare verso l'Unità tanto sospirata e sognata da Gesù stesso; in questo cammino vorremmo collocarci anche noi in questo momento forte di supplica. Anche quest'anno la Società Biblica ci ha messo a disposizione i testi per vivere la Settimana all'insegna della riflessione e della preghiera sul fondamento stesso della Chiesa: Cristo. Saremo presi per mano da San Paolo e condotti a rivedere le nostre differenze terrene non come qualcosa che ci divide, ma anzi come doni che ci potrebbero unire sempre di più perché "tutto è vostro, voi invece appartenete a Cristo e Cristo appartiene a Dio". Il testo per la meditazione è stato consegnato ai nostri sacerdoti, come avviene ormai da qualche anno, nella riunione del Clero del mese di Dicembre.

*Responsabile Uff. Diocesano Dialogo ecumenico

Chi volesse raccontare esperienze di incontro o di preghiera comune e testimonianze di dialogo con comunità e gruppi di cristiani di altra confessione presenti sul territorio, può inviarci le notizie all'indirizzo di posta elettronica avvenire-frosinone@libero.it Saremo ben lieti di pubblicarle.

Una proposta per la pastorale del Centro Sportivo Italiano

Lo sport incontra il cammino dei giovani seminaristi

Monsignor Boccaccio alla "tre giorni" sportiva di Anagni

Una "tre-giorni" sportiva davvero singolare quella svoltasi presso il seminario regionale di Anagni lo scorso fine-settimana, per il primo campionato di calcio tra squadre di seminaristi. Oltre l'ospitante Anagni, c'erano Ancona, Potenza, Molfetta, Chieti, Cagliari, Napoli, Assisi. Un'iniziativa promossa dal Centro Sportivo Italiano e sostenuta dagli stessi seminaristi e dall'ufficio CEI per la pastorale dello sport, turismo e tempo libero.

"La gloria di Dio passa anche nel mezzo di una partita di calcio", ha detto mons. Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri nella Messa del primo giorno;

"lo sport educa alla vittoria e alla sconfitta, alla solidarietà, alla stima e considerazione dell'altro, alla fiducia nell'altro, ad esempio con il gioco di squadra", ha aggiunto il nostro vescovo mons. Boccaccio nel secondo giorno del torneo. "Lo sport -ha affermato don Carlo Mazza, direttore dell'Ufficio CEI per la pastorale dello sport- è una attività che abbraccia tutto l'umano, intelligenza, volontà, sentimenti, istintività, nel suo apparire e nel suo non apparire e lo fa emergere nella sua natura, nel suo essere miste-

ro. Oggi abbiamo bisogno di persone vere, di genitori veri, di formatori veri, di giovani veri, e di seminaristi veri. E lo sport aiuta a diventare veri".

Come ha detto lo stesso don Mazza, l'iniziativa "calcistica" dei Seminari Regionali Italiani è nata da un bisogno di incontro e di scambio di conoscenze tra giovani seminaristi che condividono un percorso educativo e formativo finalizzato al servizio ministeriale nelle nostre Chiese locali.

Con indovinata intuizione, si è individuato il Centro Sportivo Italiano come soggetto organizzatore e responsabile tecnico della

manifestazione. Oltre alla propria competenza e professionalità il CSI assicura il valore aggiunto di carattere etico e valoriale ai fini educativi e formativi, in conformità con i protagonisti del "campionato", accreditandosi sempre più come punto di riferimento per la realtà ecclesiale.

D'altra parte i giovani seminaristi avvertono il bisogno di fare sport anzitutto per se stessi e per la propria crescita integrale, ma anche in vista del loro ministero tra e con i giovani in parrocchia e negli Oratori.



Costantini (Csi): «Lo sport, scuola di umanità da riportare in parrocchia»

Nell'anno appena concluso, il 2004, si è festeggiato il sessantesimo di fondazione del CSI (1944), che ebbe origine per opera di Luigi Gedda e Pio XII, ricollegandosi alla Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane (1906), che si sciolse nel 1927, nel periodo fascista.

Il CSI è una associazione ecclesiale, riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana, ed ha i suoi assistenti ecclesiastici. Ente formativo riconosciuto dal CONI, il CSI è nato nella parrocchia e vuole continuare a restare nella parrocchia.

"Il nostro carisma -ha detto il presidente nazionale Edio Costantini, intervenuto ad Anagni- è educare attraverso lo sport". Questo è possibile, secondo lo stesso Costantini, a certe condizioni:

lo sport va considerato come uno strumento serio, anche all'interno del cammino parrocchiale, sfidando la superficialità; lo sport ha bisogno di uno spazio concreto, reale, di incontro, che non è solo il campo di gioco o lo spogliatoio, ma è

anche l'Oratorio o la società sportiva. Così può diventare principio generativo dello stare insieme; lo sport ha bisogno di continuità, che quel gesto si ripeta settimanalmente; lo sport necessita infine di educatori e allenatori, appassionati sì dello sport, ma ancor di più dell'uomo, che sappiano essere dei compagni di strada per trasformare tutto in esperienza di vita, che rimarrà poi nella storia e nella memoria di ogni soggetto.

"Perché lo sport diventi

dunque esperienza di vita - ha concluso il presidente nazionale - non deve diventare un servizio fine a se stesso, ma occasione di incontro e di crescita, incontro di persone, di volti, di storie di vita. Il gruppo sportivo deve diventare scuola di speranza e scuola di allenamento alla fatica".

Riportare lo sport oggi nella parrocchia, secondo il CSI, è diventato indispensabile, perché lo sport è relazione e pertanto scuola di umanità.

I numeri del CSI

10.956 manifestazioni sportive; 1.748 campionati territoriali di calcio; 1098 di calcio a cinque; 1482 di pallavolo; 235 di basket; 300 prove di atletica leggera; 1.574 prove di corsa campestre e su strada; 444 prove di tennistavolo; ...e poi centinaia di altre manifestazioni di ulteriori 41 discipline sportive. È l'attività sportiva svolta dai 148 comitati territoriali del Centro Sportivo Italiano, con i suoi oltre 850.000 atleti che affollano le 12.000 società sportive CSI presenti in tutto il territorio nazionale. Qui gli atleti sono tutti protagonisti: non assistono, ma corrono, giocano e si divertono.

Nella nostra Diocesi il CSI provinciale ha sede in Corso della Repubblica a Frosinone (tel. 0775-856710) ed è guidato dall'avv. Maurizio Federico. L'assistente ecclesiastico è don Giacinto Mancini.

Emergenza maremoto: offerte alla Caritas deducibili

Ricordiamo ancora le modalità per i versamenti a favore dell'emergenza Maremoto in Asia:

Conto corrente postale n. 17206038 intestato a Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino/Caritas diocesana - Via Monti Lepini, 73 03100 Frosinone;

Conto corrente bancario presso la Banca popolare del Frusinate coordinate: BBAN M 05297 14801 000010083434 intestato a Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino/Caritas diocesana - Via Monti Lepini, 73 03100 Frosinone. In entrambi i casi causale **Maremoto Asia**.

Le offerte effettuate alla Caritas diocesana con la causale Maremoto Asia da parte di privati o imprese sono **detraibili/deducibili** dalle imposte. Oltre a conservare la ricevuta del versamento/accredito, va richiesta alla Caritas diocesana apposita ricevuta. La richiesta può essere

A Veroli gara di solidarietà per l'Asia

Tante le iniziative di solidarietà che sono nate in questo periodo per l'emergenza -maremoto. Segnaliamo, tra le tante, quella in corso a Veroli e ideata da un gruppo di giovani, con il consenso del Comune di Veroli e la Caritas diocesana, che fino al 31 gennaio raccoglierà fondi e generi di prima necessità. Oltre ad aver predisposto in tutte le chiese e negli esercizi commerciali del comune appositi salvadanai per le offerte e ad aver sostenuto la colletta diocesana del 9 gennaio, i giovani hanno organizzato due manifestazioni destinate in particolare ai bambini, la prima delle quali è prevista oggi pomeriggio presso la scuola elementare del Crocifisso. Domenica 23 invece la sede sarà la scuola elementare di Veroli-centro. Mentre si stanno ideando altre piccole iniziative, è stata intrapresa anche la raccolta di fondi "porta a porta".

Piccole altre gocce che si aggiungono al notevole impegno di solidarietà di tanti.



effettuata via e-mail (caritas.frosinone@caritas.it), via fax (0775.202316) o recandosi direttamente negli uffici di Frosinone in Via Monti Lepini, 73 (Episcopio) nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Indicare sempre nella richiesta il proprio indirizzo e allegare copia della

ricevuta di versamento/accredito.

Si darà conto quanto prima dei risultati della colletta diocesana.

Sul sito www.diocesifrosinone.com alla sezione Caritas, ci sono i vari aggiornamenti sugli interventi della rete Caritas nelle zone colpite dal maremoto.